



COMUNE DI NAPOLI

Area Tutela del Territorio
Servizio Protezione Civile

PIANO GENERALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Piano Comunale di Emergenza per il Rischio Neve e Ghiaccio

integrazione al

***Piano Comunale di Emergenza per il Rischio
Idrogeologico e Idraulico (DGC 566/2012)***

marzo 2023

INDICE GENERALE

	PREMESSA	pag.3
CAPO 1	PARTE GENERALE	pag.5
1.1	SCENARIO DI EVENTO RISCHIO NEVE E GHIACCIO - Dati storici e geomorfologici: cenni.	pag.5
CAPO 2	LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	pag.8
CAPO 3	MODELLO DI INTERVENTO	pag.9
3.1	FASI DELL'EVENTO E PROCEDURE OPERATIVE	pag.9
3.2	RELAZIONE TRA CODICE A.I.S.C.A.T. E LIVELLI DI ALLERTA REGIONALI	pag.11
3.3	FASI DELL'EVENTO E PROCEDURE OPERATIVE	pag.12
3.3.1	Neve o gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm	pag.13
3.3.2	Neve o gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm	pag.14
3.3.3	Neve o gelate notturne per quote inferiori a 400 metri slm	pag.15
CAPO 4	PROCEDURE DI INTERVENTO, MATERIALI E MEZZI	pag.16
4.1	MONITORAGGIO SITI A RISCHIO	pag.16
4.2	PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL COC IN CASO DI NEVE O GELO	pag.18
ALL.1	NORME COMPORTAMENTALI e COME TENERSI AGGIORNATI	pag.20

PREMESSA

Per rischio neve e gelate si intende l'insieme delle situazioni di criticità originate da fenomeni di rilevante abbassamento della temperatura e/o innevamento che possono compromettere i beni, l'ambiente ed il regolare svolgimento delle attività che interessano l'uomo.

Risulta pertanto necessario, ai sensi del Dlgs 1/2018 Codice della Protezione Civile, adottare misure volte alla prevenzione (anche non strutturale, art.4 Dlsg.1/2018), alla mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

La predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile risponde alle predette esigenze.

Il presente Piano Comunale di Emergenza per il Rischio Neve e Ghiaccio integra il vigente Piano di Emergenza Comunale per il Rischio Idrogeologico ed Idraulico approvato con DGC n.566/2012.

In merito al contesto cui fa riferimento la presente pianificazione, il clima che interessa la città di Napoli è di tipo "mediterraneo", con inverni miti e piovosi ed estati calde e secche, ma comunque rinfrescate dalla brezza marina. La classificazione climatica di Napoli inserisce la città nella zona climatica "C". Secondo la classificazione Köppen, Napoli, nella sua fascia costiera, appartiene alla zona Cs'a caratterizzata da clima temperato con aridità estiva (il mese invernale più piovoso ha almeno il triplo delle precipitazioni del mese estivo più secco, che è sotto 30 mm) e massimo precipitativo in autunno. Il sole splende mediamente per 260 giorni l'anno.

L'indice di nevosità del capoluogo campano, volendo considerare prettamente il cuore cittadino (l'area più antica e mite), è molto modesto anche rispetto a città italiane poste all'incirca alla medesima latitudine, che risultano leggermente più nevose (Bari o Brindisi, ad esempio). Ciò a causa della parziale protezione offerta dalle catene montuose ad est della pianura di Napoli e Caserta, che contribuisce a far sì che la città partenopea, benché posta all'incirca alla stessa latitudine di New York, (dove il clima invernale è condizionato dall'influsso della fredda corrente del Labrador) abbia una media invernale relativamente elevata, di poco più bassa rispetto a città più meridionali come Atene o Cagliari, mentre la piovosità annua è sensibilmente più elevata rispetto alle suddette città a causa dell'esposizione agli umidi venti da ovest.

In ragione della descritta frequenza di accadimento, in occasione delle straordinarie nevicate e gelate durante il periodo invernale, in passato la città di Napoli è risultata impreparata rispetto all'esigenza di garantire un efficiente modello gestionale capace di contemplare il superamento delle situazioni critiche che possono compromettere il regolare svolgimento delle attività.

Diventa quindi di prioritaria importanza la predisposizione delle attività necessarie a garantire una buona fruibilità della rete stradale nell'ambito del territorio comunale e la non interruzione di servizi essenziali. Per rendere efficaci ed efficienti tali attività ed agevolare lo scambio di dati tra i vari soggetti coinvolti nelle operazioni di sgombero neve e messa in sicurezza della rete stradale è di fondamentale importanza la definizione di un Piano di Emergenza Comunale (PEC) relativo al rischio viabilistico derivante da intense precipitazioni nevose o dalla formazione di ghiaccio sul manto stradale.

La presente parte del PEC fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si rende necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e favorire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

L'emergenza per la quale devono diventare operative le disposizioni contenute nel piano neve è in funzione non solo dell'intensità del fenomeno meteorologico (sulla base delle previsioni fornite dalle preposte strutture regionali) e della natura degli edifici di interesse strategico coinvolti ma anche del tipo di traffico e di utenza presente sulla rete viaria. Questa ultima variabile è strettamente legata al periodo in cui si verifica l'evento meteorologico, in quanto, come ovvio, i numeri e le caratteristiche del traffico veicolare variano a seconda della fascia oraria e della giornata, ed anche se la giornata è ferialo o festiva.

Un ruolo fondamentale riveste, nel presente piano di emergenza neve e gelate, il flusso delle informazioni tra i diversi Enti secondo fasi di attivazione predefinite che indichino con esattezza lo stato o livello di criticità della situazione neve e ghiaccio e che possano essere riconosciute ed utilizzate da tutti i destinatari.

In accordo alle indicazioni regionali ("Linee guida" della D.G.R. della Campania n. 146 del 27/05/2013) per la stesura dei piani di emergenza comunali il presente piano integra il vigente Piano Generale Comunale di Protezione Civile per tutto ciò che discende dal rischio meteorologico associato a neve e gelate ed è composto da tre sezioni:

1. Parte generale

Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno che si possono verificare nell'area in esame.

2. Lineamenti della pianificazione

Individua gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di Protezione Civile al verificarsi dell'evento e indica le Componenti e le Strutture Operative designate alla gestione e superamento dell'emergenza.

3. Modello di intervento

Indica l'insieme coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento o nell'imminenza dello stesso.

CAPO 1 - PARTE GENERALE

1.1 - SCENARIO DI EVENTO RISCHIO NEVE E GHIACCIO – Dati storici e geomorfologici: cenni.

Nonostante negli ultimi anni si registri un innalzamento delle temperature medie in Italia e nella gran parte del mondo, non mancano nel recente passato episodi di freddo intenso che hanno colpito le nostre regioni, accompagnati da importanti nevicate e gelate. A parte le storiche nevicate, Napoli non è mai stata esclusa da eventi nevosi, sia pure se di moderata intensità.

Questo l'elenco delle maggiori nevicate storiche verificatesi negli ultimi 100 anni a Napoli, con indicazione in grassetto degli eventi particolarmente intensi:

febbraio 1926	febbraio 1986	1 marzo 2005	dicembre 2014
febbraio 1956	marzo 1987	febbraio 2008	febbraio 2015
marzo 1971	16 dicembre 1988	18 febbraio 2009	dicembre 2015
gennaio 1979	marzo 2002	febbraio 2010	26 febbraio 2018
dicembre 1984	febbraio 2003	febbraio 2011	
gennaio 1985	26 gennaio 2005	febbraio 2012	



Piazza del Plebiscito - 1956



Via Jannelli (zona ospedaliera) - 2018

I disagi per la popolazione, in occasione di eventi eccezionali, sono notevoli e legati essenzialmente alla mobilità, peraltro è inconfutabile che i rallentamenti della circolazione dovuti all'interruzione di importanti arterie regionali e nazionali si ripercuotono sulla normale attività della popolazione. Accanto a ciò l'eventuale interruzione della fornitura dell'energia elettrica ed il congelamento delle condutture idriche possono causare ulteriori difficoltà alla popolazione.

In generale la geomorfologia della città di Napoli è strettamente correlata all'attività vulcanica e tettonica che ha caratterizzato l'area nel tardo Quaternario. A ciò si aggiungono rimodellamenti del rilievo strutturale dovuti all'erosione determinata dal deflusso delle acque superficiali, nonché l'intaglio di falesie e la crescita di piane costiere durante la più recente era neozoica (o quaternaria/10.000-11.000 anni successivi all'ultima grande glaciazione) durante il cui corso i ghiacciai si ritirano in sedi poco diverse dalle attuali.

Per quanto riguarda la distribuzione altimetrica della città di Napoli, il territorio comunale, presentando altitudine compresa tra 0 e 457 metri sul livello del mare, rientra nella zona altimetrica definita *collina litoranea*.

La parte della città più esposta a fenomeni di gelate e nevicate è senz'altro quella della collina dei Camaldoli (300-450 m slm). Questa zona di Napoli risulta essere anche di nevralgica importanza per la presenza del più importante polo sanitario della Regione (Ospedali Cardarelli, Monaldi, Pascale, Cotugno, Policlinico).

Tra tutte le strade cittadine vengono di seguito elencate quelle che, ubicate a diversa altitudine sul livello del mare, rientrano nelle tre fasce altimetriche: da 200 a 300 m slm, da 300 a 400 m slm e da 400 a 457 m slm, ovvero le fasce che potrebbero essere maggiormente interessate da straordinarie nevicate e gelate.

Strade cittadine comprese tra un'altitudine tra i 200 ed i 300 m s.l.m.:

Strade	m slm	Strade	m slm	Strade	m slm
CUPA DEL CANE	200	VIA VICINALE SPADARI	200	VIA CARDARELLI ANTONIO	250
GRADINI DEL PETRAIO	200	VIA VIVALDI ANTONIO	200	VIA CASTELLINO PIETRO	250
SAUTA CACCIOTTOU	200	MALE COLL'AMINEI	200	VIA CAVALLINO BERNARDO	250
SAUTA DELLO SCUDILLO	200	MALE DEL POGGIO DI CAPODIMONTE	200	VIA COMUNALE MARGHERITA	250
SAUTA DUE PORTE	200	MALE DELLE PORCELLANE DI CAPODIMONTE	200	VIA COMUNALE PIANURA MARANO	250
STRADA COMUNALE DEL PRINCIPE	200	MALE FARNESE	200	VIA CROCE ROSSA	250
STRADA COMUNALE TOSCANELLA	200	VICO MOLO ALLE DUE PORTE	200	VIA DE AMICIS TOMMASO	250
SVINCOLO ARENELLA	200	CUPA DEGLI OREFICI ALLO SCUDILLO	225	VIA DEL SERBATOIO	250
SVINCOLO CAMALDOU	200	CUPA GEROLOMINI ALLE DUE PORTE	225	VIA FONTANA DOMENICO	250
SVINCOLO ZONA OSPEDALIERA	200	STRADA COMUNALE DEL PRINCIPE	225	VIA GATTO SAVERIO	250
TANGENZIALE EST OVEST DI NAPOLI	200	SVINCOLO ZONA OSPEDALIERA	225	VIA JANNELLI GABRIELE	250
TRAVERSA 3^ TOSCANELLA	200	TANGENZIALE EST OVEST DI NAPOLI	225	VIA JEMMA ROCCO	250
TRAVERSA PRIVATA BONITO GIUSEPPE	200	TANGENZIALE EST OVEST DI NAPOLI	225	VIA PIETRAVALE MICHELE	250
VIA CAMALDOULLI	200	TRAVERSA 1^ TOSCANELLA	225	VIA S. GIACOMO DEI CAPRI	250
VIA CAMMARANO MICHELE	200	VIA ANGEVINI TITO	225	VIA SGAMBATI	250
VIA CAPRI LE VINCENZO	200	VIA CACCARELLO ANIBALE	225	VIA VICINALE MARGHERITA	250
VIA CASTELLINO PIETRO	200	VIA CASTELLINO PIETRO	225	VIA VICINALE SPADARI	250
VIA DI MAROSA DOMENICO	200	VIA CAVALLINO BERNARDO	225	STRADA VICINALE PALMENTIELLO	275
VIA COMUNALE CASA PUTANA	200	VIA COMUNALE CASA PUTANA	225	TRAVERSA DI VIA VICINALE MARGHERITA	275
VIA COMUNALE MARGHERITA	200	VIA COMUNALE MARGHERITA	225	VIA CAMALDOULLI	275
VIA COMUNALE PIANURA MARANO	200	VIA CAVALLINO BERNARDO	225	VIA CHIESA A SANTACROCE	275
VIA DEL QMITERO A CHIAYANO	200	VIA COMUNALE CASA PUTANA	225	VIA COMUNALE MARGHERITA	275
VIA DEL SERBATOIO	200	VIA COMUNALE MARGHERITA	225	VIA COMUNALE PIANURA MARANO	275
VIA DONIZETTI GAETANO	200	VIA COMUNALE PIANURA MARANO	225	VIA JANNELLI GABRIELE	275
VIA FONTANA DOMENICO	200	VIA COTRONEI GIUSEPPE	225	VIA MONTESANO DOMENICO	275
VIA GAUSS CARLO FEDERICO	200	VIA DEL SERBATOIO	225	VIA PANSINI SERGIO	275
VIA JANNELLI GABRIELE	200	VIA FONTANA DOMENICO	225	VIA PRIVATA DETTA IMPERATRICE GIUSEPPE	275
VIA MANCONI ANTONIO	200	VIA GATTO SAVERIO	225	VIA QUAGLIARIELLO GAETANO	275
VIA MASSARI EDOARDO	200	VIA JANNELLI GABRIELE	225	VIA SEMMOLA MARIANO	275
VIA MICCHETTI FRANCESCO PAOLO	200	VIA MAESTRO COLANTONIO	225	VIA SGAMBATI	275
VIA MONTEDONZELLI	200	VIA MONTEDONZELLI	225	VIA TROPEANO GIUSEPPE	275
VIA NICOLARDI EDUARDO	200	VIA NUOVA TOSCANELLA	225	VIA VICINALE MARGHERITA	275
VIA NUOVA TOSCANELLA	200	VIA ROCCO MARCO DI TORREPADULA	225	VIA VICINALE ROMANO	275
VIA PEDAMENTINA S. MARTINO	200	VIA S. GIACOMO DEI CAPRI	225	STRADA COMUNALE MONTELUONGO	300
VIA ROCCO MARCO DI TORREPADULA	200	VIA VICINALE SPADARI	225	STRADA VICINALE PALMENTIELLO	300
VIA S. GIACOMO DEI CAPRI	200	MALE COLL'AMINEI	225	TRAVERSA 2^ DUE PORTONI	300
VIA SACCHINI ANTONIO	200	CAVONE DELLE NOCI ALLO SCUDILLO	250	VIA CAMALDOULLI	300
VIA SALIERI ANTONIO	200	CUPA GEROLOMINI ALLE DUE PORTE	250	VIA COMUNALE GUANTAI AD ORSOLO	300
VIA SCARLATTI ALESSANDRO	200	CUPA IMPARATO	250	VIA COMUNALE PIANURA MARANO	300
VIA SOLIMENA FRANCESCO	200	SVINCOLO ZONA OSPEDALIERA	250	MALE S. IGNAZIO DI LOJOLA	300
VIA TORRIONE S. MARTINO	200	VIA CAMALDOULLI	250		

Strade cittadine comprese tra un'altitudine tra i 300 ed i 400 m s.l.m.:

Strada	m slm	Strada	m slm
STRADA VICINALE PALMENTIELLO	300	VIA COMUNALE GUANTAI AD ORSOLONE	350
VIA COMUNALE GUANTAI AD ORSOLONE	300	VIA GUERRA CAMILLO	350
STRADA COMUNALE MONTELUONGO	300	VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	350
VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	300	VIA VICINALE LARDIGHELLO	350
VIA CAMALDOLILLI	300	STRADA VICINALE SOFFRITTO	350
VIA COMUNALE PIANURA MARANO	300	VIA GUERRA CAMILLO	375
TRAVERSA 2^ DUE PORTONI	300	VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	375
VIALE PRIVATO VILLA CAMALDOLI	325	VIA COMUNALE GUANTAI AD ORSOLONE	375
VIA COMUNALE GUANTAI AD ORSOLONE	325	STRADA VICINALE ROTONDELLA	375
STRADA COMUNALE MONTELUONGO	325	STRADA VICINALE SOFFRITTO	375
VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	325	STRADA VICINALE PISCINELLE	400
VIA VICINALE LARDIGHELLO	325	TRAVERSA GUERRA CAMILLO	400
VIA COMUNALE CASA PUTANA	325	VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	400
STRADA VICINALE SOFFRITTO	325	TRAVERSA S.ROMUALDO	400
VIA CAMALDOLILLI	325	VIA NAZARETH AI GUANTAI	400
VIALE PRIVATO VILLA CAMALDOLI	350		

Strade cittadine comprese tra l'altitudine di 400 ed i 457 m s.l.m.

Strada	m slm
STRADA VICINALE PISCINELLE	400
TRAVERSA GUERRA CAMILLO	400
VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	400
TRAVERSA S.ROMUALDO	400
VIA NAZARETH AI GUANTAI	400
CUPA CAMALDOLI	425
VIA DELL'EREMO	425
VIA DELL'EREMO	450

Se dovessero essere previste nevicate o gelate a quote inferiori di 200 m slm, ad essere evidentemente interessato dall'evento meteorologico sarà l'intero territorio comunale.

L'intento del piano neve è quello di mitigare gli impatti sulla viabilità secondo le seguenti priorità:

- verifica della percorribilità delle strade principali, in ingresso e uscita dalla città, per garantire il trasporto pubblico e scolastico;
- verifica delle strade per garantire i servizi pubblici essenziali e la raccolta dei rifiuti;
- salatura antighiaccio preventiva delle strade e punti critici più a rischio in attesa dell'evoluzione dell'evento meteo avverso.

CAPO 2 - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Il piano per il rischio neve e gelate viene attivato a seguito di un avviso regionale di allerta per previste condizioni meteorologiche avverse ai fini di protezione civile per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico con fenomeni rilevanti previsti quali un forte calo delle temperature accompagnate da nevicate e gelate persistenti.

Dovendo in primis assicurare la percorribilità della rete stradale vengono predisposti gli interventi necessari a contrastare l'accumulo di ghiaccio e viene informata la popolazione degli eventuali disagi che potrebbero interessare alcune zone della città. La misura preventiva più efficace resta quella dello spargimento sale sulle zone della città più esposta al rischio neve e ghiaccio, ovvero la zona collinare (altitudine compresa tra i 300 e 450 m slm).

Tale zona, come detto, oltre a rappresentare geomorfologicamente l'area più suscettibile a fenomeni di accumulo neve e ghiaccio, è quella dove è presente il maggior polo ospedaliero della Regione, con la compresenza delle più importanti strutture ospedaliere e del Pronto Soccorso dell'Ospedale Cardarelli.

Qui l'intervento deve essere prioritario per garantire la percorribilità della viabilità principale e l'accessibilità ai servizi sanitari essenziali. Al tempo stesso in fase di allerta meteo per neve e ghiaccio in tale zona andranno costantemente monitorate e cosparse di sale sia le arterie primarie di accesso che alcune strade secondarie strategiche per la viabilità generale dell'area.

Le strade principali da monitorare, secondo le specifiche caratteristiche geomorfologiche e per quanto storicamente riscontrato, ricadono tra i quartieri Pianura, Camaldoli, Arenella e Chiaiano e, fra queste in particolare:

<u>Quartiere Camaldoli</u>	<u>Quartiere Chiaiano e Zona Ospedaliera</u>
Via dell'Eremo	Via Toscanella
Viale Privato Rai	Via Comunale Margherita
Via Vicinale Soffritto	zone limitrofe Ospedale Cardarelli
Via Camillo Guerra	Viale dei Ciliegi intersezione Via Toscanella
Via Camaldolilli Stazione VVF	Via Leonardo Bianchi
Via S.Ignazio di Loyola	Via Quagliariello
Via Vicinale Reggente	Via Guantai ad Orsolone
Via Nazareth, via Soffritto	anello Cardarelli/Policlinico

CAPO 3 - MODELLO DI INTERVENTO

Le conseguenze derivanti da precipitazioni a carattere nevoso sono difficilmente prevedibili in quanto dipendenti da molteplici variabili (es. temperatura atmosferica, condizioni al suolo, intensità e durata della precipitazione, caratteristiche costruttive delle strade e sul loro stato d'uso, flussi di traffico, ecc.), di conseguenza risulta difficile l'elaborazione di scenari di rischio sufficientemente probanti. La viabilità è comunque l'aspetto che risulta maggiormente compromesso con notevoli ripercussioni sul regolare svolgimento delle attività cittadine. Di seguito si offre una breve descrizione dei ruoli e delle procedure proprie degli Enti coinvolti.

3.1 PROCEDURA ADOTTATE DALLA REGIONE CAMPANIA E DALLA PREFETTURA DI NAPOLI – UTG

La Regione Campania, esaminata la situazione e valutate globalmente le previsioni d'impatto sul territorio regionale, dirama per ogni *Zona di Allerta Meteo* attraverso la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) agli Enti, ai Comandi ed alle strutture operative interessate, i bollettini, gli avvisi di allerta per previste condizioni meteorologiche avverse ai fini di protezione civile per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico e, qualora sussistano elementi tali da far prevedere l'insorgere di una possibile situazione di emergenza, comunica l'inizio delle eventuali fasi di allerta. Unitamente alla diramazione dello stato di allerta nelle rispettive zone, la Regione invita i soggetti preposti:

1) a provvedere agli adempimenti di Legge, posti a loro carico, attraverso l'attuazione delle misure previste nei rispettivi piani d'emergenza per:

- la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti,
- il contrasto e la mitigazione degli effetti al suolo dei fenomeni annunciati tenendo conto: dei principali scenari di rischio, sinteticamente indicati, delle caratteristiche geomorfologiche e dei punti di crisi del proprio territorio.

2) a comunicare via pec l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC), ai fini dell'eventuale concorso delle risorse regionali e del volontariato.

La Prefettura di Napoli-UTG, sulla base di quanto riportato dal bollettino meteo previsionale della Regione Campania, degli eventuali seguenti avvisi di allerta e delle informazioni ricevute da A.I.S.C.A.T. (Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori), può convocare il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e/o il Comitato Operativo Viabilità (C.O.V.) per la gestione coordinata su scala provinciale delle emergenze in materia di viabilità connesse al rischio neve invitando gli Enti e le Istituzioni territorialmente competenti, tra cui i Sindaci dei comuni coinvolti. Provvede inoltre ad inviare via pec le relative *Comunicazioni dello stato di criticità in caso di neve*, codificate sulla base A.I.S.C.A.T., ad aggiornare costantemente le informazioni al variare del codice di allerta neve o dell'estensione delle tratte soggette alla precipitazione.

Il C.O.V. viene convocato sia in situazioni ordinarie al fine di verificare periodicamente i rispettivi piani di emergenza e successivamente, che in concomitanza di situazioni di allarme, al fine di coordinare gli stessi per la gestione e superamento dell'emergenza in atto.

Il C.C.S., di più ampia partecipazione ed organizzato per funzioni relativamente al tipo di evento in atto, viene convocato nel momento in cui l'emergenza risulta di entità tale (tipo b, art.7 Dlgs 1/2018 Codice della Protezione Civile) da interessare e pregiudicare anche altri aspetti di gestione territoriale oltre quello viabilistico.

Atteso il fondamentale ruolo dell'informazione e della tempestiva adozione di misure di contrasto all'emergenza, la Prefettura adotta, nell'ambito del proprio piano operativo per la gestione delle emergenze connesse al rischio neve, un sistema univoco di "Codice di allerta neve" per la comunicazione tra i soggetti coinvolti. Questa codifica, definita da A.I.S.C.A.T. e condivisa dal Ministero dell'Interno, indica con esattezza lo stato o livello di criticità della circolazione, le diverse fasi dell'emergenza e i relativi interventi tecnici da realizzare su strade e autostrade per consentire a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'evento di integrare e ottimizzare le specifiche azioni da intraprendere in tempo reale ed in maniera simultanea.

Il sistema "codici colore" definiti in sede A.I.S.C.A.T. è di seguito esplicitato:

CODICE ALLERTA NEVE	STATO DELL'EVENTO	TIPOLOGIA EVENTO	STATO DEI LUOGHI	CONTENUTO DELL'INFORMAZIONE ALL'UTENZA
ZERO O BIANCO	NON CRITICO	Sono previste precipitazioni nevose sul territorio provinciale.	Situazione della viabilità ancora normale	PREVISTA NEVE Svincolo inizio (o dopo svincolo inizio) Svincolo fine (o "CATENE A BORDO")
VERDE	POCO CRITICO	Le condizioni di viabilità sono perturbate dall'evento.	Ad evento in atto, la condizione di criticità della viabilità è gestibile con gli strumenti ordinari.	NEVE Svincolo inizio (o dopo svincolo inizio) Svincolo fine (o "CATENE A BORDO")
GIALLO	MEDIAMENTE CRITICO	Si aggravano le condizioni di criticità della viabilità.	Condizione della viabilità perturbata, ma ancora gestibile dagli organi di polizia e dagli enti gestori nonché dalle strutture operative di soccorso tecnico.	NEVE Svincolo inizio (o dopo svincolo inizio) Svincolo fine (o "CATENE A BORDO")
ROSSO	CRITICO	La circolazione è bloccata ma non si prevede che l'interruzione si protragga nel tempo, tanto da suggerire deviazioni	La viabilità è gravemente condizionata e per fronteggiare la crisi è necessario il coinvolgimento di altri soggetti competenti a livello locale	NEVE INTENSA Dopo svincolo inizio (fino svincolo fine)
NERO	MOLTO CRITICO	La condizione di criticità non è risolvibile in tempi brevi ed è necessaria la deviazione dei flussi di traffico, oltre all'adozione di misure di assistenza	La situazione di criticità non è più gestibile con il coordinamento delle risorse locali	NEVE INTENSA Dopo svincolo inizio (o dopo svincolo fine) POSSIBILI BLOCCHI

3.2 PROCEDURA ADOTTATA DAL COMUNE DI NAPOLI

Alla ricezione del bollettino previsionale e dei successivi avvisi di allerta diramati dalla S.O.R.U., viene attivato il modello di intervento previste dalle linee guida regionali per la pianificazione di Protezione Civile, di cui alla D.G.R. 146 del 27/05/2013.

Al fine di intervenire efficacemente al preannunciarsi dell'emergenza e definire un ordine di priorità degli interventi per le criticità collegate all'evento meteo previsto, si valutano gli avvisi di allerta meteo indipendentemente dalle criticità espresse con la codifica colore verde, giallo, arancione o rosso (in quanto tale codifica è riduttiva essendo unicamente relativa alle criticità collegate al rischio idrogeologico ed idraulico) e ponderando gli effetti al suolo dei fenomeni previsti relazionando il rischio idrogeologico ed idraulico ai fattori vento, temperatura ed altitudine.

Se le previsioni indicano precipitazioni nevose tali da compromettere le condizioni di fruibilità della rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione, il Sindaco, nell'ambito delle proprie funzioni, assume sul territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari, attraverso il sistema comunale di Protezione Civile.

Le eccezionali ondate di freddo comportano notevoli criticità anche sul tessuto sociale più fragile della città, ragion per cui viene regolarmente comunicato lo stato di allerta per neve o ghiaccio ai soggetti comunali preposti all'assistenza per attuare misure adeguate a fronteggiare lo stato di emergenza.

In sede di valutazione delle azioni da intraprendere per il superamento delle criticità collegate al rischio nivologico viene approfondita, nell'ambito dell'Unità di Crisi Comunale U.C.C. (DGC 76/2020), la tipologia dei fenomeni previsti anche in relazione alla capacità di mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio, inteso nel suo insieme di edifici, infrastrutture, alberature, elementi geomorfologici, etc..

Per una maggiore comprensione di quanto premesso in ordine alla struttura degli avvisi regionali, di seguito è riportato l'estratto dell'avviso di allerta regionale del 26 febbraio 2018 che, seppur di colore verde (per il rischio idrogeologico ed idraulico), riporta come fenomeni rilevanti la possibilità di gelate e neve collegato ad uno degli eventi storicamente più rilevanti di precipitazioni nevose a Napoli, con accumulo di neve al suolo fino al livello del mare:



foto scattata dal Corso Vittorio Emanuele il 26/02/2018

**La Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile
della REGIONE CAMPANIA**

STAFF 50 09 95 – Protezione Civile Emergenza e Post-Emergenza

Visto e tenuto conto:

del Bollettino Meteorologico Regionale (Prot.2018.0127114 del 25-02-2018);

dell'Avviso di Allerta Meteo-Idrogeologica e idraulica emesso oggi Domenica 25 febbraio 2018, dal Centro Funzionale Multi rischi – Sezione Meteorologia, Idrogeologia e Idraulica,

AVVISA I SOGGETTI IN INDIRIZZO

che sono previsti i seguenti fenomeni meteorologici avversi dalle ore 00.00 di domani lunedì 26 febbraio 2018 e, salvo ulteriori valutazioni, fino alle ore 23.59 di lunedì 26 febbraio 2018 e, con riferimento alle vigenti procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico, di cui al D.P.G.R. n. 299 del 30 giugno 2005, della nota prot. n. RIA/7117 del 10/02/2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e del D.P.G.R. n. 245 del 01/08/2017, saranno attivati i seguenti stati di allerta nelle rispettive zone:

ZONA DI ALLERTA¹	FENOMENI RILEVANTI	LIVELLO DI ALLERTA E LIVELLO DI CRITICITA'	TIPOLOGIA DI RISCHIO	PRINCIPALI SCENARI D'EVENTO ED EFFETTI AL SUOLO
1	Neve a quote superiori ai 300m e localmente anche in pianura con accumuli al suolo poco significativi. I fenomeni si esauriranno al pomeriggio. Le temperature subiranno una sensibile diminuzione e saranno accompagnate da gelate persistenti anche in pianura.	VERDE (nulla)		Si invita a predisporre la vigilanza sulle condizioni di percorribilità della rete stradale predisponendo gli interventi necessari a contrastare la formazione di ghiaccio. Inoltre si richiama all'applicazione delle rispettive pianificazioni e di ogni utile dispositivo atto alla segnalazione dei fenomeni attesi.

3.3 FASI DELL'EVENTO E PROCEDURE OPERATIVE

In accordo a quanto stabilito con la Delibera di Giunta Comunale 76/2020, alla ricezione dell'avviso ufficiale di allerta, viene valutata l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.), al fine di stabilire le misure di risposta all'emergenza prevista e l'eventuale costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Al fine di definire i ruoli e i compiti di ciascuna componente del Sistema Comunale di Protezione Civile nelle diverse fasi dell'emergenza, si fa riferimento al regolamento approvato con Delibera di Giunta Comunale n.566 il 13/07/2012, contestualmente al Piano Generale di Protezione Civile del Comune di Napoli e alla Delibera di Giunta Comunale n.76/2020 di istituzione dell'U.C.C. e del C.O.C. mentre la tempistica di risposta è scandita dalle *fasi di intervento* previste dalle linee guida regionali di cui alla D.G.R. 146 del 27/05/2013. Di seguito si distinguono le procedure da attivare per le diverse fasi di allerta, *in base alle indicazioni presenti negli avvisi regionali*:

Neve o gelate notturne:	FENOMENI RILEVANTI PREVISTI
per quote superiori a 400 metri slm	Temperature in diminuzione accompagnate da gelate persistenti nella zona collinare
per quote superiori a 300 metri slm	Temperature in ulteriore diminuzione accompagnate da gelate anche persistenti nella zona ospedaliera e nei quartieri collinari e presenza di nevicate deboli o moderate che possono compromettere la circolazione stradale in prossimità della zona Ospedaliera
per quote inferiori a 300 metri slm	Nevicate forti e abbondanti e/o gelate eccezionali che possono fortemente compromettere la circolazione stradale sull'intero territorio cittadino

3.3.1 Neve o gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm

Temperature in diminuzione accompagnate da gelate persistenti nella zona collinare

SOGGETTI	ATTIVITA'
Personale tecnico del Servizio Protezione Civile che riceve avviso di allerta da APP Mobile.com o con analoghe modalità istituzionali	Ricevuto dalla SORU, tramite APP o con analoghe modalità istituzionali, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm, informa immediatamente, per esempio tramite messaggistica istantanea, i dirigenti dei Servizi e responsabili dei Servizi comunali operativi, il Sindaco, e gli Assessori competenti.
Personale Amministrativo in servizio presso il Turno di Guardia H24	Ricevuto dalla SORU, tramite pec, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm, informa immediatamente il Tecnico in servizio ed il Responsabile del Turno di Guardia
Personale Tecnico in servizio presso il Turno di Guardia H24	Invia immediatamente l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm ai Servizi Tecnici, agli Enti e/o Società operative sul territorio e ai Servizi sociali per assistenza alle fasce fragili della popolazione ed informa il Responsabile comunale del Volontariato
Responsabile comunale del Volontariato	Invia immediatamente comunicazione di allerta alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per monitoraggio della viabilità nella zona superiore ai 400 metri slm ed eventuale spargimento di sale
Presidente dell'U.C.C.	Sentito il Dirigente del Servizio PC e l'Assessore alla Protezione Civile: - Valuta se convocare riunione dell'U.C.C., analizzando con i dirigenti il contenuto dell'avviso di allerta e confrontando eventualmente le previsioni ufficiali con quelle delle c.d. "fonti aperte". - Riceve informazioni sul monitoraggio delle condizioni cittadine dal Dirigente del Servizio P.C. e col supporto dei funzionari tecnici del Servizio P.C., nonché dai Dirigenti dei singoli servizi competenti per materia e/o territorio
Responsabile del Turno di Guardia H24	Nel corso dell'evento monitora l'andamento degli eventi, informando costantemente il Dirigente del Servizio per consentire all'U.C.C. di valutare, a seconda dei dati raccolti, la proposta di costituzione del COC.
Personale amministrativo e tecnico in servizio di turno	Nel corso dell'evento: - Riceve segnalazioni e mantiene contatti con: • Comando di Polizia Municipale; • Sala Operativa VV.F.

3.3.2 Neve o gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm

Temperature in ulteriore diminuzione accompagnate da nevicate deboli o moderate e/o gelate che possono compromettere la circolazione stradale nella zona ospedaliera e nei quartieri collinari.

SOGGETTI	ATTIVITA'
Personale tecnico del Servizio Protezione Civile che riceve avviso di allerta da APP Mobile.com o con analoghe modalità istituzionali	Ricevuto dalla SORU, tramite APP o con analoghe modalità istituzionali, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm, informa immediatamente, per esempio tramite messaggistica istantanea, i dirigenti dei Servizi responsabili dei Servizi comunali operativi, il Sindaco e gli Assessori competenti.
Personale Amministrativo in servizio presso il Turno di Guardia H24	Ricevuto dalla SORU, tramite pec, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm, Informa immediatamente il Tecnico in servizio ed il Responsabile del Turno di Guardia
Personale Tecnico in servizio presso il Turno di Guardia H24	Invia immediatamente l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm ai Servizi Tecnici, agli Enti e/o Società operative sul territorio e ai Servizi sociali per assistenza alle fasce fragili della popolazione ed informa il Responsabile comunale del Volontariato
Responsabile comunale del Volontariato	Invia immediatamente comunicazione di allerta alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per monitoraggio della viabilità nella zona superiore ai 300 metri slm ed eventuale spargimento di sale
Presidente dell'U.C.C.	Sentito il Dirigente del Servizio PC e l'Assessore alla Protezione Civile: -Convoca l'U.C.C., valutando con i dirigenti il contenuto dell'avviso di allerta e confrontando eventualmente le previsioni ufficiali con quelle delle c.d. "fonti aperte". - Riceve informazioni sul monitoraggio delle condizioni cittadine dal Dirigente del Servizio P.C. e col supporto dei funzionari tecnici del Servizio P.C., nonché dai Dirigenti dei singoli servizi competenti per materia e/o territorio
Sindaco/Assessore Dirigente del Servizio PC	Se convocato partecipa alla riunione del C.C.S., presso l'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Napoli
Responsabile del Turno di Guardia H24	Nel corso dell'evento monitora l'andamento degli eventi, informando costantemente il Dirigente del Servizio per consentire all'U.C.C. di valutare, a seconda dei dati raccolti, la proposta di costituzione del COC.
Personale amministrativo e tecnico in servizio di turno	Nel corso dell'evento - Riceve segnalazioni e mantiene contatti con: • Comando di Polizia Municipale; • Sala Operativa VV.F.
Dirigente	Nel corso dell'evento • Riporta al Sindaco (e/o al Gabinetto del Sindaco) e all'Assessore alla Protezione Civile gli sviluppi ed il quadro della situazione in corso.
Sindaco	Adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, per l'interdizione di assi stradali, privilegiando il soccorso sanitario, e la chiusura di luoghi pubblici rilevanti (scuole, cimiteri, parchi, impianti sportivi...) e tutte le disposizioni atte alla salvaguardia della pubblica incolumità (quali obbligo di catene, divieto di circolazione su aree del territorio, etc.)

In caso di attivazione del C.O.C.

Responsabile del C.O.C.	Ricevuta ordinanza/provvedimento di attivazione Sindacale - Convoca i dirigenti e/o i responsabili delle Funzioni di supporto individuati e li coordina fino a cessata emergenza gelo.
Responsabile del C.O.C.	Durante l'evento segue costantemente l'evoluzione dell'evento attraverso contatti continui con la SORU e il C.C.S., eventualmente costituito, ed informa l'U.C.C. su criticità o problematiche insorte sul territorio durante l'evolversi dell'evento. Mantiene contatti con Enti ed Organismi Statali e privati. Compila il Cronologico delle azioni intraprese.

3.3.3 Neve o gelate per quote inferiori ai 300 metri slm

Nevicate forti e abbondanti e/o gelate eccezionali che possono fortemente compromettere la circolazione stradale su tutto il territorio cittadino.

SOGGETTI	ATTIVITA'
Personale tecnico del Servizio Protezione Civile che riceve avviso di allerta da APP Mobile.com o con analoghe modalità istituzionali	Ricevuto dalla SORU, tramite APPo con analoghe modalità istituzionali, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate notturne per quote inferiori ai 300 metri slm, informa immediatamente, per esempio tramite messaggistica istantanea, i dirigenti dei Servizi responsabili dei Servizi comunali operativi, il Sindaco e gli Assessori competenti.
Personale Amministrativo in servizio presso il Turno di Guardia H24	Ricevuto dalla SORU, tramite pec, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate per quote inferiori a 300 metri slm, informa immediatamente il Tecnico in servizio ed il Responsabile del Turno di Guardia
Personale Tecnico in servizio presso il Turno di Guardia H24	Invia immediatamente l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o gelate per quote inferiori a 300 metri slm ai Servizi Tecnici, agli Enti e/o Società operative sul territorio e ai Servizi sociali per assistenza alle fasce fragili della popolazione ed informa il Responsabile comunale del Volontariato
Responsabile comunale del Volontariato	Invia immediatamente comunicazione di allerta alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per monitoraggio della viabilità nella zona inferiori ai 300 metri slm ed eventuale spargimento di sale
Presidente dell'U.C.C.	Sentito il Dirigente del Servizio PC e l'Assessore alla Protezione Civile: -Convoca l'U.C.C., analizzando con i dirigenti il contenuto dell'avviso di allerta e confrontando eventualmente le previsioni ufficiali con quelle delle c.d. "fonti aperte". - Riceve informazioni sul monitoraggio delle condizioni cittadine dal Dirigente del Servizio P.C. e col supporto dei funzionari tecnici del Servizio P.C., nonché dai Dirigenti dei singoli servizi competenti per materia e/o territorio
Sindaco/Assessore Dirigente del Servizio PC	Se convocato partecipa alla riunione del C.C.S., presso l'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Napoli
Responsabile del C.O.C.	Ricevuta disposizione/provvedimento Sindacale attiva le Funzioni per la gestione dell'emergenza gelo. - Convoca i dirigenti e/o i responsabili delle funzioni di supporto individuati e li coordina fino a cessata emergenza.
Responsabile del C.O.C.	Durante l'evento segue costantemente l'evoluzione dell'evento attraverso contatti continui con la SORU e il C.C.S., eventualmente costituito, ed informa l'U.C.C. su criticità o problematiche insorte sul territorio durante l'evolversi dell'evento. Mantiene contatti con Enti ed Organismi Statali e privati. Compila il Cronologico delle azioni intraprese.
Responsabile del Turno di Guardia H24	Nel corso dell'evento monitora l'andamento degli eventi, informando costantemente il Dirigente del Servizio per consentire all'U.C.C. di valutare, a seconda dei dati raccolti, la proposta di costituzione del COC.
Personale amministrativo e tecnico in servizio di turno	Nel corso dell'evento - Riceve segnalazioni e mantiene contatti con: • Comando di Polizia Municipale; • Sala Operativa VV.F.
Dirigente	Nel corso dell'evento • Riporta al Sindaco (e/o al Gabinetto del Sindaco) e all'Assessore alla Protezione Civile gli sviluppi ed il quadro della situazione in corso.
Sindaco	Adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, per l'interdizione di assi stradali, privilegiando il soccorso sanitario, e la chiusura di luoghi pubblici rilevanti (scuole, cimiteri, parchi, impianti sportivi...) e tutte le disposizioni atte alla salvaguardia della pubblica incolumità (quali obbligo di catene, divieto di circolazione su aree del territorio, etc.)

CAPO 4 – PROCEDURE DI INTERVENTO, MATERIALI E MEZZI

4.1 MONITORAGGIO SITI A RISCHIO

Secondo quanto riportato nell'avviso di allerta per previste condizioni meteorologiche avverse ricevuto dalla Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.), si analizzano i fenomeni previsti, con particolare riguardo alla quota di accumulo della neve.

Se tale quota è prevista oltre i 400 m slm viene organizzato il monitoraggio delle strade principali che ricadono sulla collina dei Camaldoli.

Se tale quota è prevista oltre i 300 m slm viene organizzato il monitoraggio sulla viabilità primaria nelle aree a ridosso la zona collinari della città, nello specifico tra i quartieri Pianura, Camaldoli, Arenella e Chiaiano e zona ospedaliera.

Se tale quota è inferiore ai 300 m slm viene organizzato il monitoraggio delle strade primarie su tutto il territorio cittadino.

Il monitoraggio dei siti critici viene organizzato per specifici itinerari e prevede lo spargimento di sale sulla sede stradale all'avvio delle precipitazioni nevose per impedire il congelamento del fondo stradale.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito gli itinerari di monitoraggio definiti sulla base della previsione dell'altitudine delle precipitazioni nevose o della quota prevista per le gelate notturne:

Neve o gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm

N	ITINERARIO	ZONE
1	via Guantai ad Orsolone - via Nazareth ai Guantai - via Camillo Guerra - Strada vicinale Soffritto - Strada vicinale Piscinelle - Cupa Camaldoli - via dell'Eremo - traversa San Romualdo - via S. Ignazio di Loyola	Chiaiano

Neve o gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm

N	ITINERARIO	ZONE
1	Ospedale Monaldi – Via Orsolone ai Guantai – Via Camillo Guerra – Via Nazareth - Via Vicinale Soffritto – Via Comunale Pianura Marano – Strada Comunale Grottole – Via Ettore Majorana – Via Vicinale Monti	Chiaiano - Pianura
2	Ospedale Monaldi - Via Leonardo Bianchi – Via Jannelli – Via Camaldolilli - Via S. Ignazio di Loyola - Via dell'Eremo – Viale Privato RAI - Via Vicinale Reggente	Camaldoli - Chiaiano
3	Ospedale Monaldi – Via Leonardo Bianchi – Via Mariano Semmola – Viale Cardarelli – Via Pietravallo – Via De Amicis – Via Toscanella – Viale dei Ciliegi (intersezione Toscanella) - Via Gaetano Salvatore – Via Comunale Margherita	Zona Ospedaliera - Chiaiano

Neve o gelate per quote inferiori a 300 metri slm

N	ITINERARIO
1	Corso Vittorio Emanuele – Via Tasso – Via Manzoni – via Posillipo – Via Coroglio – Via Pigna – Via Jannelli – Via Castellino – Via D. Fontana – Viale Colli Aminei – Via Miano – via Ponti Rossi
2	Via Salvator Rosa – Via Girolamo Santacroce – Viale Michelangelo – Piazza Medaglie d'Oro – Via Mario Fiore - Via Niutta – Via Piscicelli – Via Altamura – Via Cilea – Via Cimarosa – Via Bernini
3	Via Montagna Spaccata – Via Cinthia – Viale Traiano – Via dell'Epomeo – Via Piave – Via Caravaggio – Via Consalvo

Considerando che in questo ultimo caso potrebbe essere interessato l'intero territorio cittadino, gli itinerari di monitoraggio potranno essere implementati da ulteriori siti stabiliti in sede di COC a seguito delle segnalazioni pervenute.

La successiva rimozione della neve dalle strade e in prossimità di edifici sensibili viene eseguita manualmente o eventualmente con l'ausilio di mezzi meccanici.

Se necessario vengono interdetti i siti più critici, qualora se ne riscontri la non praticabilità.

Successivamente alla comunicazione di attivazione ricevuta dal responsabile del Volontariato o suo delegato, le Associazioni di Volontariato attivate per l'emergenza dovranno rifornirsi di sale presso il magazzino della struttura polifunzionale di via Cupa Principe, 48, sede COC, se non diversamente indicato, e portarsi all'orario concordato presso il punto di raccolta.

Il punto di raccolta per le Associazioni di Volontariato, per i Servizi Comunali coinvolti nella gestione dell'emergenza e gli Enti esterni è fissato presso il piazzale antistante l'ospedale Monaldi, in via Orsolone ai Guantai – quartiere Chiaiano - se non diversamente specificato.

4.2 PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL COC IN CASO DI NEVE O GELO

Per un'ottimale gestione delle emergenze legate al rischio nivologico, è fondamentale la predisposizione a livello tecnico ed organizzativo di quanto necessario a garantire la massima tempestività di intervento in caso di nevicata. Tali attività di verifica e preparazione devono essere effettuate in condizioni ordinarie, prima dell'inizio del periodo caratterizzato da maggiore probabilità di nevicate o gelate.

Al preannunciarsi di un'emergenza di tipo meteorologica con previsione di bruschi abbassamenti della temperatura eventualmente accompagnata da precipitazioni nevose, e valutata in sede di UCC la costituzione del COC, il coordinamento operativo centrale per la gestione dell'emergenza sarà condotto dal COC sostenuto dall'attività sinergica delle funzioni di supporto. Il coordinamento operativo territoriale viene organizzato anche attraverso il supporto dei CAM, presidi municipali di Protezione Civile.

Le principali attività di verifica e preparazione delle risorse necessarie alla gestione delle emergenze relative al rischio neve e gelate sono sostenute in ordinario come in emergenza dalle specifiche funzioni del COC, così come ratificato con delibera di GC 76/2020:

1. Funzione tecnica e di pianificazione (Servizio Protezione Civile, di concerto con i restanti Servizi comunali sulla base delle differenti tipologie di problematiche). Garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di Emergenza.

2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria (Area Welfare, Servizio Tutela della Salute e degli Animali e altri Enti - A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118). La funzione gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

3. Funzione volontariato (Servizio Protezione Civile). La funzione provvede al raccordo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato sul territorio.

4. Funzione materiali e mezzi (Area Logistica: Servizio Autoparchi e Servizio Attività Tecniche di Supporto, Servizio Tecnico Patrimonio). La funzione provvede all'aggiornamento costante delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il reperimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.. Il Servizio garantisce tra l'altro la tempestiva rimozione degli accumuli nevosi dalla sede stradale.

5. Funzione servizi essenziali ed attività scolastica (ABC, Servizio Ciclo Integrato Delle Acque, Servizio Strade e Grandi Reti Tecnologiche, Servizio Difesa Idrogeologica Del Territorio, Servizio Sicurezza Abitativa, Aziende Municipalizzate, etc.). La funzione provvede al raccordo delle attività delle aziende e delle società erogatrici dei servizi primari sul territorio.

6. Funzione censimento danni a persone e cose (tecnici comunali, ufficio Anagrafe, Regione, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali). La funzione provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

7. Funzione strutture operative locali, viabilità (Polizia Locale, Servizio Viabilità e Traffico, Forze dell'Ordine presenti nel territorio, VV.F.). La funzione provvede al coordinamento di tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.

8. Funzione telecomunicazioni (Servizio Polizia Locale). La funzione provvede al coordinamento delle sale radio delle strutture operative operanti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori.

9. Funzione assistenza alla popolazione (Area Welfare, Servizio Politiche per la Casa). La funzione gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita e provvede a fornire soluzioni abitative di emergenza.

10. Funzione aree verdi della città (Servizio Verde della Città, Municipalità). La funzione provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle alberature presenti in aree comunali e all'attività di potatura degli alberi di alto fusto e a comunicare il quadro aggiornato della situazione anche coordinandosi con le Municipalità per le corrispondenti attività del servizio esercitate a livello territoriale, sia in tempo di pace che in emergenza.

11. Funzione Mass media ed informazione (Servizio Ufficio Stampa, Servizio Comunicazione e Portale Web). La funzione provvede alla divulgazione delle notizie attinenti l'evento in atto e la sua evoluzione e dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione a tutela della pubblica incolumità.

12. Funzione Coordinamento Centri Avanzati Municipali (*Coordinatore Municipalità, Municipalità*). La funzione garantisce l'operatività delle Municipalità, al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso, razionalizzando le risorse di uomini, materiali e mezzi.

13. Funzione Sistemi informatici (*Area Sistemi Informativi e Agenda Digitale*). La funzione garantisce la completa funzionalità tecnologica del COC in termini di collegamenti telefonici, alla rete intranet comunale ed al web.

Tra le funzioni indicate saranno attivate, a seguito della valutazione dell'evento in atto, quelle necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza in corso e potranno successivamente essere implementate se necessario.

Nell'ambito della Funzione 12 il ruolo delle Municipalità risulta essenziale nei casi di criticità strettamente collegate al tessuto sociale ed urbano del territorio per le quali è indispensabile collaborare in maniera sinergica con il COC, eventualmente convocato, con il Servizio Protezione Civile, il Servizio Traffico e Viabilità ed il Servizio Autonomo Polizia Locale e comunque con tutti i Servizi di volta in volta coinvolti.

Anche la programmazione degli interventi di salatura/spalatura nell'ambito degli spazi prospicienti gli edifici pubblici e/o aperti al pubblico e nei percorsi pedonali deve essere materia concordata nell'ambito delle Funzioni del C.O.C. tra Municipalità e Servizi centrali dell'Amministrazione, supportata ai vari livelli di competenza, dall'approvvigionamento di adeguate quantità di sale sfuso, dalla distribuzione dei sacchi presso strutture strategiche per l'utilizzo precauzionale in caso di improvvise gelate, fino all'impiego in emergenza a cura delle strutture operative coinvolte nella gestione degli interventi ed Aziende partecipate (Napoli Servizi, ASIA, ANM, ABC, ecc.).

Le singole Funzioni di Supporto definiscono un sistema di reperibilità del personale tale da assicurare, anche fuori dall'orario di servizio ordinario (giorni festivi, periodi orari serali o notturni, ecc.), la presenza di risorse umane coerente con lo svolgimento dei previsti compiti di Protezione Civile sotto la diretta responsabilità dei singoli Dirigenti dei Servizi interessati, ed assicurano la reperibilità dei Referenti del COC in misura commisurata, nelle sue previsioni, alla possibile durata delle Fasi Operative Comunali.

ALL.1: NORME COMPORTAMENTALI e COME TENERSI AGGIORNATI

In caso di precipitazioni nevose eccezionali il Sindaco emette apposite ordinanze alla cittadinanza, contenenti prescrizioni a tutela della privata e pubblica incolumità. Di seguito alcune raccomandazioni che potrebbero essere oggetto di specifiche ordinanze:

- alla diramazione di avviso di allerta meteo per neve o ghiaccio i proprietari degli immobili ubicati principalmente nella zona collinare della città devono provvedere allo spargimento preventivo di sale sui marciapiedi, davanti i passi carrai o lungo i percorsi posti di fronte alla proprietà, onde evitare la formazione di ghiaccio ed a rimuovere successivamente la neve eventualmente accumulatasi;
- se c'è pericolo di caduta di neve e ghiaccio dai tetti, i proprietari di stabili e/o gli eventuali conduttori devono provvedere all'eliminazione del pericolo rimuovendolo e nel contempo osservando tutte le cautele necessarie per non recare danno a persone o cose sottostanti. A tal fine devono essere delimitate e opportunamente segnalate le zone di caduta, osservando le disposizioni all'uopo impartite dall'Autorità Comunale a garanzia della circolazione;
- è vietato ammassare neve sul verde pubblico a ridosso di siepi o piante o sulla carreggiata stradale;
- in caso di comunicazione di stato di allerta neve da giallo in poi è obbligatorio avere a bordo catene da neve o circolare con pneumatici da neve sul territorio comunale che è più a rischio gelate ed in ogni caso limitare gli spostamenti a quanto strettamente necessario;
- i ciclomotori a due ruote e i motocicli possono circolare solo in assenza di neve o ghiaccio sulla strada e di fenomeni nevosi in atto.

In ogni caso vanno osservate le seguenti *Norme Comportamentali*:

Cosa fare in caso di neve e gelo

Prima e durante

- Tenersi informati sull'evoluzione della situazione meteo, attraverso i telegiornali o i radiogiornali locali e consultando il sito web del Comune di Napoli www.comune.napoli.it ed i canali social ufficiali del Comune di Napoli (Telegram, Twitter, Facebook), oltre che il profilo ufficiale Instagram del Sindaco e i canali istituzionali delle Società erogatrici di servizi pubblici (ANM, ABC, ANAS, Autostrade per l'Italia, Porto di Napoli, ...), la pagina della Regione Campania dedicata ai bollettini meteo (<https://bollettinimeteo.regione.campania.it/>) e quella del Centro Funzionale Regionale (<http://centrofunzionale.regione.campania.it/>);
- Procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo e scorte di sale, strumenti indispensabili per l'abitazione o per l'esercizio commerciale se si trovano in zone a rischio gelate;
- Se possibile, limitare l'uso dell'auto privata ai soli casi strettamente necessari e, nel caso fosse indispensabile utilizzarla per raggiungere la zona collinare della città o comunque nei casi previsti, montare pneumatici o catene da neve e controllare che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore. In ogni caso, mantenere una guida prudente, seguendo regole di buon senso:

- 1) Liberare interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve;
- 2) Tenere accese le luci per rendersi più visibile sulla strada;
- 3) Mantenere una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate e prediligendo l'utilizzo del freno motore;
- 4) Evitare manovre brusche e sterzate improvvise;
- 5) Accelerare dolcemente e tenere idonea distanza di sicurezza dal veicolo che precede;
- 6) In salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della propria auto può intralciare il transito degli altri veicoli;
- 7) Parcheggiare correttamente l'auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve, evitare di parcheggiare sotto gli alberi;
- 8) Prestare particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare da alberi e tetti;
- 9) Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.

- A seguito di nevicata rimuovere la neve dal proprio accesso privato o dal passo carraio accumulandola ai lati della carreggiata per non intralciare la viabilità.
- Proteggere i contatori maggiormente a rischio (ovvero quelli collocati all'esterno dei fabbricati, in locali non isolati dal freddo o in abitazioni utilizzate raramente) rivestendoli con materiale isolante;
- Per evitare che il congelamento dell'acqua negli impianti generi aumenti di pressione con conseguente rottura delle tubature e dei contatori, in caso di brusco abbassamento delle temperature, lasciare scorrere un debole flusso d'acqua da uno dei rubinetti soprattutto nelle ore notturne.

Dopo

- Tener presente che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Prestare quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza;
- Coloro che si spostassero a piedi dovranno utilizzare scarpe antiscivolo per evitare cadute e scivoloni e muoversi con cautela percorrendo i marciapiedi con la massima attenzione. Infatti la necessità di depositare la neve rimossa dalla sede stradale su parte del marciapiede ne riduce la normale percorribilità.

Sottoscritta digitalmente da

Il Dirigente
Ing. Pasquale Di Pace

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs.82/2005.